

SERGIO GENSINI, FRANCESCO SALVESTRINI

ORIGINI E VICENDE DEL CENTRO STUDI  
SULLA CIVILTÀ DEL TARDO MEDIOEVO

L'idea di costituire un Centro dedicato alla Storia e alla Civiltà del Tardo Medioevo, già avanzata molti anni prima presso un'altra cittadina valdelsana dal prof. Ernesto Sestan (che l'aveva prefigurato come Centro di Studi sulla Civiltà Comunale e lo considerava il *pendant* di quello di Spoleto dedicato all'Alto Medioevo), prese concreto avvio con il convegno *Francescanesimo e teatro medievale*, organizzato in occasione dell'VIII Centenario della nascita di san Francesco dalla Società Storica della Valdelsa, e svoltosi nell'ottobre 1982 presso il Centro Studi 'I Cappuccini' di San Miniato, con la collaborazione del Comune e della Cassa di Risparmio di San Miniato e col patrocinio della Regione Toscana e della Provincia di Pisa.

Visto l'interesse che quell'incontro aveva suscitato nell'ambiente culturale non solo locale e nelle varie componenti del Consiglio comunale, l'allora presidente della Società Storica della Valdelsa, prof. Sergio Gensini, che da oltre vent'anni andava cercando di realizzare in Toscana il progetto del suo Maestro Ernesto Sestan, ne ripropose l'attuazione all'Assessore alla Cultura del Comune di San Miniato, prof.ssa Marinella Marianelli, la quale, con grande lungimiranza, intuì subito che si trattava di un'iniziativa di rilevante spessore. Insieme ne parlarono ai proff. Paolo Brezzi e Raoul Manselli, che erano rimasti sorpresi sia dell'ottima riuscita del convegno, sia della signorile ospitalità della Cassa di Risparmio, il cui Presidente ing. Enzo Regini aveva aperto il convegno con un caloroso indirizzo di saluto. I due illustri studiosi, in un incontro avuto nella prestigiosa sede dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo – che si può così considerare la culla del Centro –, pur manifestando forti perplessità e prospettando le difficoltà di vario genere che un'iniziativa di tanto impegno comportava, la ritennero tuttavia possibile a ben determinate condizioni e si dichiararono disponibili alla sua eventuale realizzazione.

In primo luogo essi proposero che gli enti promotori del citato convegno ne organizzassero un altro, questa volta internazionale, su *Politica e cultura nell'Italia di Federico II*, che si svolse, col patrocinio

del Ministero per i Beni Culturali, della Regione Toscana e dell'Amministrazione Provinciale di Pisa, nel settembre 1984 sempre presso il Centro Studi 'I Cappuccini'.

Fu sull'onda favorevole del successo riscosso da questo secondo convegno e della risonanza che esso ebbe anche fuori d'Italia, che il progetto del Centro prese vigore. Caldeggiato dallo stesso Sestan, il quale se ne fece portavoce autorevole presso il sindaco Nacci venendo di persona a San Miniato nonostante il già precario stato di salute, sostenuto ed incoraggiato da Brezzi e Manselli, che ne avevano intanto verificato la fattibilità, il progetto trovò accoglienza nel Consiglio comunale di San Miniato. Questo, percependo l'importanza dell'iniziativa e il favore che avrebbe incontrato fra i medievalisti, non solo italiani, nella seduta del 27 dicembre 1985, *con voto unanime*, deliberò l'istituzione del Centro, che intanto si era venuto configurando come Centro di Studi sulla Civiltà del Tardo Medioevo, cioè di quel periodo compreso fra XI e XVI secolo che è senza dubbio uno dei più significativi nella storia dell'Occidente europeo; un istituto di cui in Italia si sentiva la mancanza<sup>1</sup>.

Approvato il testo definitivo dello statuto, nominato il Consiglio di gestione presieduto da Marinella Marianelli e il Comitato Scientifico, presieduto da Paolo Brezzi e formato da docenti di quasi tutte le università italiane, nonché dai direttori di alcuni istituti culturali stranieri con sede in Italia, il Centro fu inaugurato il 14 giugno 1986 con la presentazione degli atti del Convegno federiciano del 1984 da parte dei proff. Franco Cardini (Università di Firenze), Gina Fasoli (Università di Bologna) e Cosimo Damiano Fonseca ( Rettore dell'Università della Basilicata).

La prima 'uscita' del Centro ormai costituito fu – in omaggio alla terra che lo ospitava – il convegno *La Toscana nel secolo XIV: caratteri di una civiltà regionale*, aperto il 1 ottobre 1986 nel salone dei Du-

<sup>1</sup> «Una caratteristica del nuovo Centro [...] vuole essere quella di non chiudersi solamente nell'ambito di una storiografia unilateralmente intesa come avviene di solito ('événementielle' dicono i francesi), bensì di allargare i suoi interessi di studio a tutto l'arco della realtà, dalla politica interna alle relazioni internazionali, dal diritto all'economia, dall'agricoltura al commercio, dall'amministrazione all'urbanistica, dalla letteratura all'arte, dalla filosofia ai movimenti religiosi, dalla musica al teatro» (cfr. lettera inviata da Paolo Brezzi in data 13 giugno 1986, letta durante la presentazione del primo volume di Atti dei Convegni, Archivio della Fondazione Centro Studi sulla Civiltà del Tardo Medioevo, San Miniato, busta *Seminari*, 1987-99, fasc. 1).

gento di Palazzo Vecchio a Firenze (quell'anno capitale europea della cultura), presenti varie autorità cittadine e il Presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato, e continuato nei giorni seguenti presso il Centro Studi 'I Cappuccini'. A tale incontro hanno fatto finora seguito altri dodici convegni e iniziative di natura diversa, dedicati a molteplici tematiche sempre di alto profilo scientifico, le quali sono state occasione per riunire a San Miniato studiosi provenienti ormai da tutto il mondo.

Il Centro ha come sue finalità l'approfondimento dei contatti con l'ambiente della ricerca storico medievistica e protomodernistica italiana e internazionale, senza trascurare il raccordo con la realtà locale, ossia con San Miniato e il Valdarno inferiore, alla cui indagine storica l'Istituto ha fornito un importante contributo.

Compiti istituzionali del Centro sono: promuovere ricerche e pubblicazioni scientifiche sulla storia della civiltà tardo medievale, organizzare convegni, seminari di studio, conferenze e incontri dedicati al suddetto periodo, curare ogni altra iniziativa che integri le citate attività. Fin dall'inizio questi obiettivi sono stati perseguiti soprattutto attraverso iniziative articolate su tre diversi piani:

- a) Convegni, a cadenza biennale, su grandi temi della storia medievale, i cui atti vengono pubblicati nella collana «Studi e ricerche», giunta nel 2007 al suo undicesimo volume (il dodicesimo è in corso di stampa). Dal 1998 una seconda collana, dal titolo «Biblioteca», ospita le pubblicazioni diverse da quelle dei consueti convegni biennali. Il primo volume è stato dedicato ad un tema particolarmente sentito nel territorio di San Miniato e del Valdarno inferiore: *Il cuoio e le pelli in Toscana: produzione e mercato nel tardo Medioevo e nell'Età moderna*. Ha fatto seguito un volume miscelaneo dedicato alla formazione dello Stato regionale fiorentino nei secoli XIV e XV e sono in corso di stampa gli atti di un seminario dedicato all'insediamento di San Genesio, non lontano da San Miniato, presso il quale sono da tempo in corso, supportati dal Comune, importanti indagini archeologiche a cura del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Siena.
- b) Seminari di studio residenziali, a cadenza annuale, incentrati su varie tipologie di fonti per la storia della civiltà italiana tardomedievale, ai quali partecipano, fruendo anche di borse di studio del Centro, giovani studiosi italiani e stranieri e funzionari di biblioteche e archivi statali inviati in missione dai rispettivi Uffici Centrali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. I parteci-

panti al mattino seguono le lezioni dei docenti e nel pomeriggio svolgono relazioni sulle ricerche che stanno conducendo intorno al tema del seminario. Al momento in cui il Centro fu istituito si trattò di una novità nell'organizzazione della cultura storica italiana, e la formula è stata di recente imitata da altre istituzioni. Nel 2008 si è svolto il ventiduesimo incontro.

- c) Convegni e seminari straordinari, periodiche convocazioni degli ex seminaristi, patrocinio di pubblicazioni non direttamente promosse dal Centro, corsi di aggiornamento per insegnanti della scuola media e superiore, supporto scientifico a manifestazioni culturali del Comune di San Miniato, cicli di conferenze aperte al pubblico, presentazioni di libri, partecipazione a iniziative di formazione per le scuole del territorio sanminiatese<sup>2</sup>.

Seguendo queste linee, l'attività del Centro si è andata sempre più imponendo all'attenzione degli studiosi, tanto che l'Istituto ha assunto da tempo un respiro internazionale, divenendo un punto di riferimento ineludibile per chi si occupa di questo periodo storico e instaurando rapporti con altre istituzioni analoghe italiane e straniere. Fin dai primi anni il Centro, poi costituitosi in Fondazione, è, infatti, associato alla *Fédération Internationale des Instituts d'Études médiévales* con sede a Lovanio<sup>3</sup>, mentre dal 2003 intrattiene rapporti di collaborazione con «Reti Medievali. Iniziative on line per gli Studi Medievistici» <<http://www.retimedievali.it/>>, e dal 2004 col Centro Internazionale di Studi «La 'Gerusalemme' di San Vivaldo», Montaione (Fi). Nel 2008 sono stati raggiunti accordi di cooperazione didattica e scientifica con le Scuole di Dottorato in Studi Storici e Storia Medievale delle università di Bologna, Firenze e Torino.

In virtù di tale attività, agli iniziali contributi del Comune e della Cassa di Risparmio di San Miniato – Soci Fondatori – si sono aggiunti quelli della Regione Toscana, per molti anni della Provincia di Pisa, nonché del Ministero dei Beni Culturali, che a partire dal 1993 ha inserito il Centro nella sua tabella triennale. Tali Enti hanno ritenuto opportuno concedere il loro supporto finanziario in relazione allo sviluppo delle iniziative e alla crescita dei relativi costi.

<sup>2</sup> Per informazioni aggiornate sull'attività del Centro cfr. il sito <<http://www.fondazionsanminiato.it/>>.

<sup>3</sup> <<http://letras.up.pt/fidem/>>.

A quasi venticinque anni dalla sua fondazione, superate alcune gravi ma non insormontabili difficoltà finanziarie, l'odierna Fondazione Centro Studi sulla Civiltà del Tardo Medioevo, tramite i comitati e le persone che ne sono espressione, ha ritenuto opportuno compiere un bilancio dell'attività svolta durante questo lungo periodo, riassumendola nella presente pubblicazione, la quale ha il duplice scopo di presentare il passato dell'Istituzione e suggerire le prospettive del suo futuro, un futuro che si auspica non meno lungo e produttivo.